



RADIO RAI  
GR 1 RUBRICA "Viaggi Turismo Avventura"  
dal titolo CAPITAN COOK  
ore 9,15 del 11 Marzo 2007

Buongiorno da Roberto Iorio e benvenuti all'ascolto di Capitan Cook.

Oggi il nostro itinerario parte dalla Russia, Vittorio Cota ha viaggiato per noi nella provincia di Vladimir nella Russia centrale, riscoprendo un mondo contadino e religioso che per tanti anni è stato dimenticato.

Sentiamo.

-Iniziamo questa domenica un viaggio nella moderna Russia che sta riscoprendo il suo passato, vogliamo proporvi una visita in due tra le più antiche città russe: Vladimir e Suzdal a circa 200 Km da Mosca verso est. Mete nuove ed alternative alla capitale dove il tempo non sembra passato, luoghi segnati da un'antica e profonda religiosità cristiana-ortodossa, fede dalla liturgia solenne e sontuosa celebrata in slavo antico da sacerdoti ieratici e dai paramenti ricchissimi.

Scoprire la Russia partendo dall'Italia è sempre più accessibile e facile, accanto ai classici voli di linea Alitalia e Aeroflot da Milano e Roma per Mosca, ora si aggiungono i collegamenti low coast di nuove compagnie come Wind Jet che parte da medie città italiane come Verona, Forlì, Catania e Palermo e arriva oltre che nella capitale anche a San Pietroburgo.

Vladimir è una delle più antiche città russe, 180 Km da Mosca, arrivando via coglie l'antichissima Porta d'Oro, baluardo di difesa ed arco di trionfo allo stesso tempo, due le cattedrali che possono essere raggiunte comodamente a piedi attraversando un giardino di betulle. Entrando in quella della dormizione si viene assaliti dal senso dell'altezza delle sue 5 cupole, moltissime le icone preziosissime, a pochi metri la cattedrale di San Demetrio; qui la cupola è una sola, perdetevi qualche minuto prima di entrare ad ammirare l'esterno troverete scolpiti nel marmo bianco animali, uccelli, intrecci vegetali, Santi, re, profeti: mito e religione che si fonde.

Arrivati a Suzdal invece sarete calati in un mondo di vera e propria favola, specialmente d'inverno con la neve, anche qui un Cremlino che in Russia indica ogni luogo fortificato dove risiedeva il potere ricco di storia. Il più antico monumento è la cattedrale in pietra bianca della Natività di Maria; ammirate le due antiche porte dette d'oro, 200 lastre di rame dentro una grande iconostasi una parete cioè che sorregge un certo numero di icone, da andare a vedere anche l'immensa lanterna portatile a forma di chiesa a 5 cupole che veniva esibita nelle cerimonie. Ora ci dirigiamo verso il Palazzo Arcivescovile, con la sua Camera della Croce, 300 metri quadrati, 3 immense stufe in piastrelle da ammirare, altissimi lampadari, ritratti di Zar, Zarine e Arcivescovi.

Ma la visita a questo paese incantato non si ferma qui, da non perdere il monastero di Santo Alessandro e quello di San Basilio, la Cattedrale dell'Ascensione. Nella parte nord della città si estende il Monastero dell'Illuminato Eufimio, nelle antiche celle ora è ospitato un museo, tra le tante cose un Vangelo manoscritto del XVII° secolo, una ricca veste d'argento, il più grande libro russo. Un convento che ha anche una storia triste che ci coinvolge direttamente: nel 1942 fu carcere degli italiani fatti prigionieri dall'armata rossa sul fronte del Don, dei 2.000 nostri soldati inviati a Suzdal ben 700 non vi arrivarono mai uccisi dal freddo, molti sono poi ritornati. A 50 anni di distanza una mostra fotografica ricorda quei tristi giorni di guerra.

*Fine 1a puntata*

RADIO RAI  
GR 1 RUBRICA "Viaggi Turismo Avventura"  
dal titolo CAPITAN COOK  
ore 9,15 del 18 Marzo 2007

Buongiorno da Roberto Iorio e benvenuti all'ascolto di Capitan Cook.

La seconda puntata del nostro viaggio nella Russia segreta ora si sposta a Mosca, alla periferia est dell'ex capitale dell'impero comunista nella zona di Izmailovo sotto 5 metri di cemento armato in uno stadio di calcio è emerso il bunker segreto di Stalin, il nostro inviato Vittorio Cota è stato tra i primi giornalisti a poterlo visitare.

- Non è l'unico rifugio che Stalin aveva voluto per proteggersi dalla guerra con i tedeschi, ma sicuramente quello che per 60 anni è stato tenuto rigorosamente segreto. La storia completa del posto, aperto solo da pochi mesi ai visitatori dopo essere stato privatizzato come museo è ancora in parte misteriosa. Lo spietato dittatore georgiano vi si sarebbe rifugiato tra il novembre ed il dicembre del '41 quando l'avanzata delle truppe tedesche era arrivata a 20 chilometri dalle prime case di Mosca. La parte visitabile è rappresentata dalla grande sala circolare del Consiglio di Guerra dove attorno ad un immenso tavolo sedevano generali dell'armata rossa e dove, su un enorme mappa oggi scomparsa, mostravano a Stalin i movimenti delle armate. Una stanza con una particolarità, avendo i servizi segreti vietato l'installazione dei microfoni gli architetti hanno costruito un soffitto a forma di scodella rovesciata che amplifica naturalmente la voce di chi parla concentrandola al centro dove era seduto il dittatore. Nella parete destra lo studio privato di Stalin, una piccola stanza dal pavimento in legno, un tavolo massiccio, una poltrona, 4 telefoni, una biblioteca con i testi sacri del marxismo e sul muro tre grandi ritratti: di Marx, Engel, Lenin più un quarto quadro giudicato però posticcio perché ritrae Stalin e il generale Zucov, grande eroe sovietico, mentre giocano a biliardo, incuriosisce che mentre il militare ha la giubba slacciata il dittatore sia in perfetta uniforme, difficilmente, hanno commentato molti esperti di quel periodo, si sarebbe potuto immaginare qualcuno al cospetto di Stalin in tenuta da riposo. Nel lato opposto della sala riunioni il locale dove gli ospiti del bunker mangiavano e qui finisce la parte visitabile perfettamente conservata e restaurata dopo 60 anni di abbandono.

Ma sul bunker di Stalin si sa altro, in realtà sarebbe esteso 150.000 metri quadri ha ospitato, e forse ancora ospita, 150 carri armati, artiglieria pesante e truppe di riserva, sarebbe collegato al Cremlino tramite una linea segreta della metropolitana di 16 Km lungo la quale aprendo i binari con particolari lastre di acciaio possono transitare due carri armati affiancati e alcune automobili. Un lungo tunnel che farebbe parte della cosiddetta Mosca sotterranea costruita dai detenuti politici e dai prigionieri tedeschi durante e dopo la guerra sulla cui esistenza solo ora iniziano ad arrivare le prime ammissioni e l'emersione del bunker dall'oblio ne è sicuramente la prova.

*Fine 2a puntata*



Buongiorno da Roberto Iorio e benvenuti all'ascolto di Capitan Cook.

Concludiamo con questa puntata il nostro viaggio in Russia, l'inviato Vittorio Cota ha intervistato i due responsabili del turismo russo. Buone le prospettive per quanto riguarda il turismo italiano in continua crescita.

- La Russia ci affascina perché ci sono tante russie e nessuna, Winston Churchill, la definì "Un enigma avvolto in un mistero" e per questo, per la sua immensità, per l'impossibilità di essere ridotta a qualcosa di facilmente comprensibile deve essere visitata, percepita, quasi gustata città dopo città, regione dopo regione, ma il nostro viaggio in Russia termina qui, per concluderlo abbiamo incontrato il Dottor Nicolaj Kakora Vice Direttore della Intourist la grande agenzia pubblica che cura appunto la promozione del turismo russo.

- Vi siete aperti da pochi anni al turismo occidentale, quanto è importante quello italiano?

- Per noi il cliente italiano, cioè il turismo italiano è molto importante, cioè nella quantità, nel volume del turismo, cioè generale cioè che la voce vedete, cioè la voce italiana del turismo italiano occupa il 30% , ma noi durante il 2007, vogliamo anche come minimo cioè raddoppiare cioè questa quantità.

- Cosa state facendo per incrementare la presenza dei turisti italiani in Russia, una terra praticamente tutta da scoprire?

- Noi non abbiamo bisogno di fare neanche passi concreti per incrementare il turismo, come ogni anno il turismo si incrementa lo stesso.

- Oltre che su Mosca puntante anche sulle piccole città dell'Anello d'Oro, le tante antiche città russe sinora praticamente sconosciute.

- Intendo dire che ci sono le altre città russe, come Rostov, come Jaroslav e mi piace moltissimo anche di dire che Governo di Mosca costruisce in queste città gli alberghi che li da per amministrare alla nostra agenzia. E come l'esempio ottimo si potrebbe essere l'albergo che è appena stato costruito alla città di Rostov e adesso l'albergo corrisponde a tutti diciamo i capricci dei nostri clienti.

Infine parliamo dei collegamenti, la ricoperta della Russia da molte città italiane si deve grazie alla nascita di compagnie low coast che collegano molti centri minori con Mosca e San Pietroburgo, su questo tema sentiamo Nina Altukova Commercial Director Alteurop per Intourist.

- Questa iniziativa ci da la possibilità di collegare altre città perchè di solito sempre sono città limitate, noi parliamo delle compagnie aeree tipo Aeroflot, Alitalia no, perché ce l'hanno accordi soltanto per volare verso Mosca e San Pietroburgo e invece altre compagnie aeree come Wind Jet ci permette di aprire il mercato nostro verso altre città italiane che certamente sarà una cosa comodissima.